Scuola Primaria Dal Borro

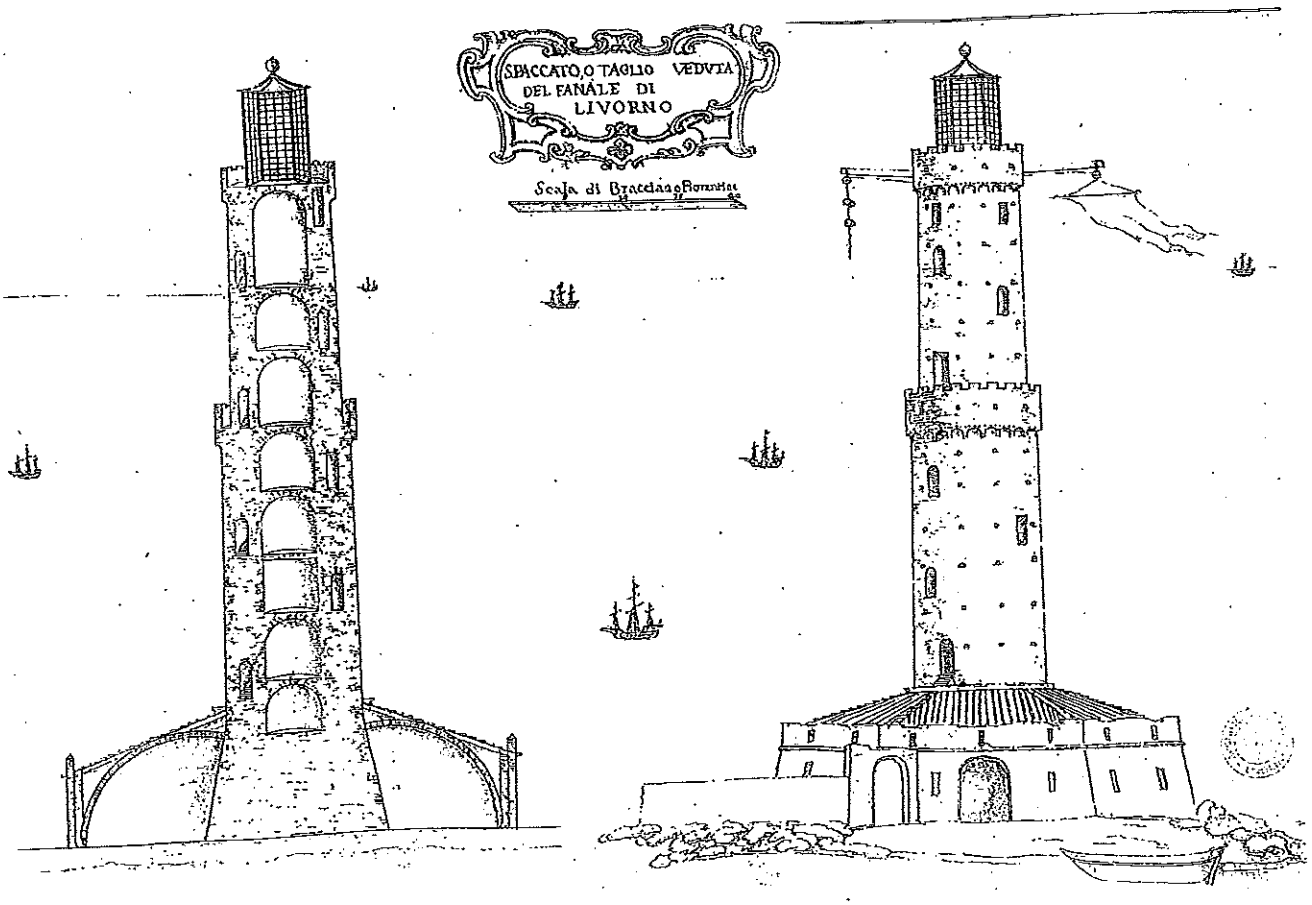
Classe 5 C

Viaggio nel tempo alla scoperta del porto di Livorno ieri e oggi

anno scolastico 2010 - 2011

IL FANALE

Il faro è una torre alta più di 40 m e larga 12 . La costruzione fu iniziata nel 1301, il faro resistette fino al 1944 e poi fu distrutto dai tedeschi. Nel dopoguerra fu ricostruito alle sue forme originali. Il faro è chiamato dai livornesi "Fanale" , fa il suo lavoro da oltre sei secoli ed è rimasto il simbolo della signoria pisana che volle la prima costruzione. In questi anni il Fanale serve ad illuminare la via alle navi, le fa arrivare a destinazione. Il faro è costituito da otto piani , non ci sono scale esterne per salire e quindi per tirare su gli oggetti c'era una carrucola che trasportava gli oggetti ai piani superiori. Nell' immagine si vedono dei depositi dove si conservavano cibi ed oggetti. Il faro si trova su una piccola isoletta in mezzo al mare.



La Fortezza Vecchia

Sin da epoca antica la zona della Fortezza Vecchia fu interessata da diverse popolazioni: arrivano fino a noi numerose testimonianze ad esempio resti di un abitato di capanne risalenti all'Età del bronzo e l'Età del ferro, al di sopra dei quali si trova uno strato di reperti di epoca etrusca e romana.

In età medioevale la costruzione era formata da una torre quadrata posta ai margini di Porto Pisano, il grande scalo portuale che si estendeva tra Pisa e l'allora villaggio labronico.

Nel 1405 Livorno passò nelle mani dei genovesi, vi furono costruiti tre fortini sui tre lati del mare per alloggiarvi le bombarde ed altre bocche da fuoco su tutti i lati.

La fortezza vera e propria risale al XVI secolo, quando i Medici divenuti padroni del castello di Livorno avviarono un importante trasformazione delle strutture preesistenti.

Il Granduca Cosimo I° de' Medici volle realizzarvi un palazzo per far la propria residenza.

Lo stesso Granduca volle costruire una residenza all' interno della Fortezza Vecchia per il suo seguito.

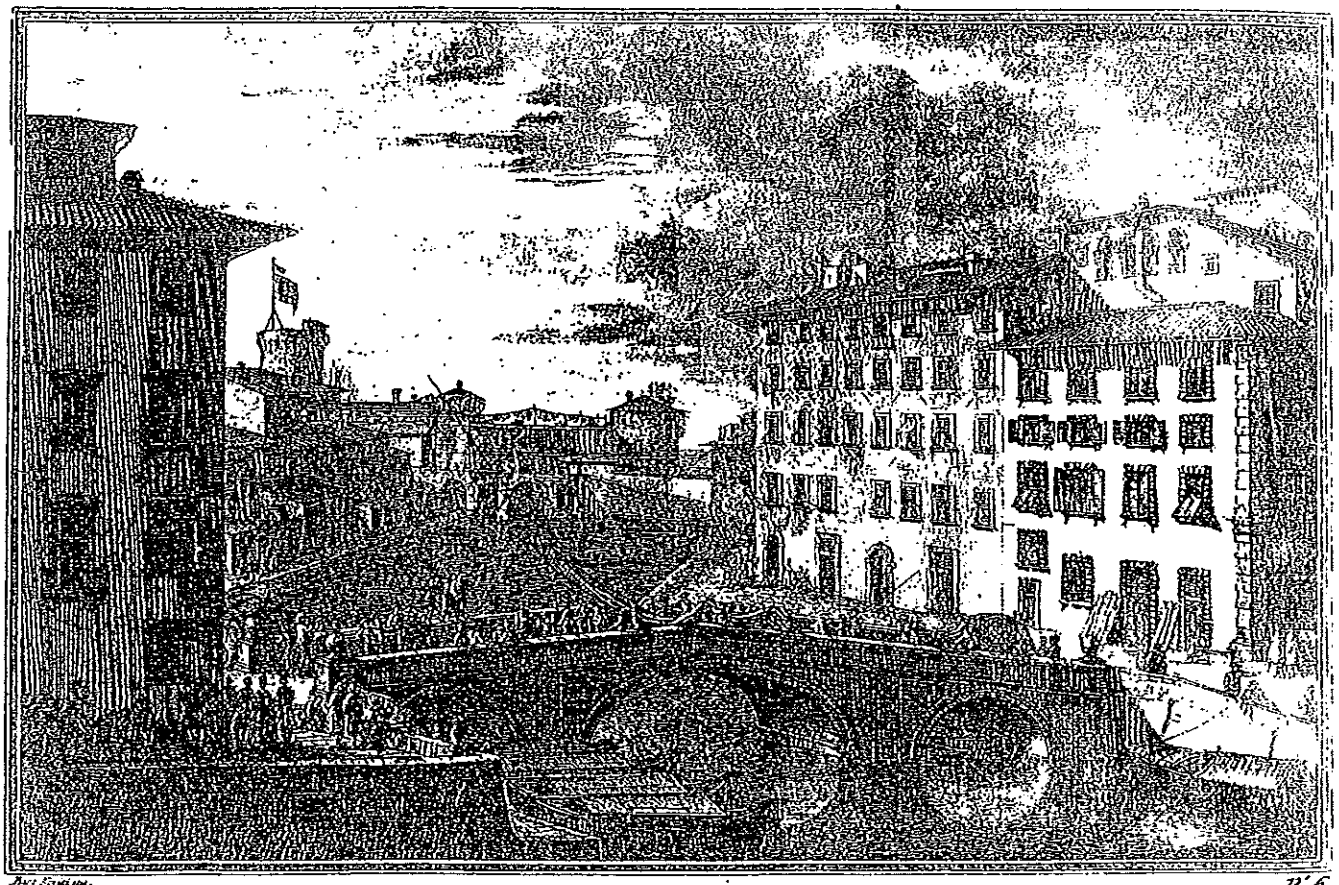
Francesco I° de' Medici, figlio di Cosimo, innalzò una palazzina sul Bastione della Canaviglia rivolta verso il mare ed una piccola cappella dedicata a San Francesco.

Lungo la strada principale , Via Borra , furono costruiti raffinati palazzi adornati da ricche facciate.

Una curiosità: Via Borra porta il nome del Governatore di Livorno Marco Alessandro Dal Borro che fu molto amato dai livornesi per il suo saggio lavoro nell'ampliamento del quartiere della Venezia Nuova alla fine del 1600, anche la nostra scuola porta il suo nome.

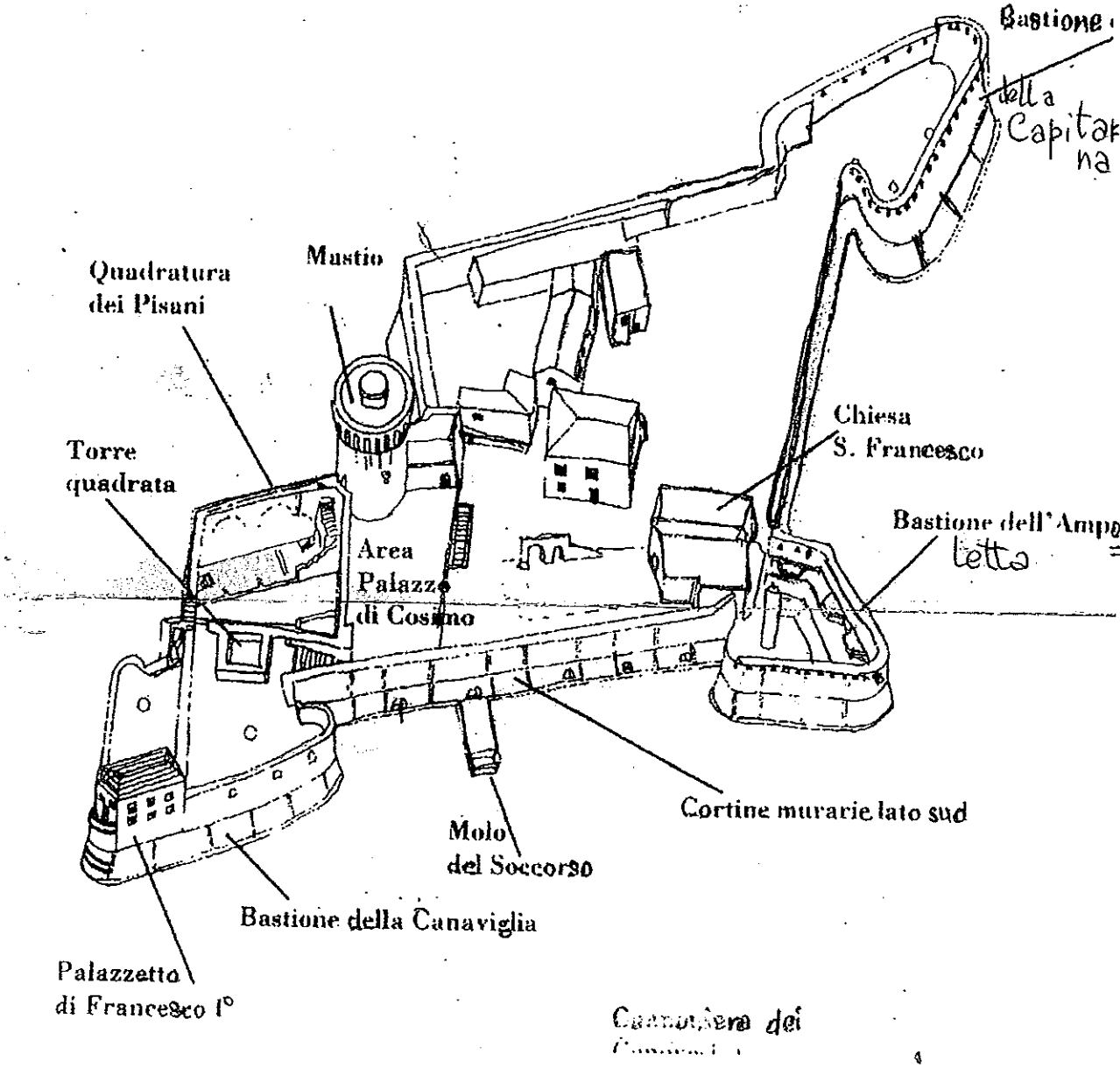
Intorno al 1700 furono ottenute nuove aree edificabili per il quartiere.

Furono innalzati tanti edifici come magazzini ad esempio i Bottini dell'Olio che ci sono ancora oggi, mentre nella via Borra, la strada principale del quartiere sorsero dei palazzi sontuosi come il così detto Palazzo delle Colonne di marmo, il palazzo Huigens e quello del Monte di Pietà.



N.6

Veduta della Venezia Nuova presa di Prospetto al Ponte Grande

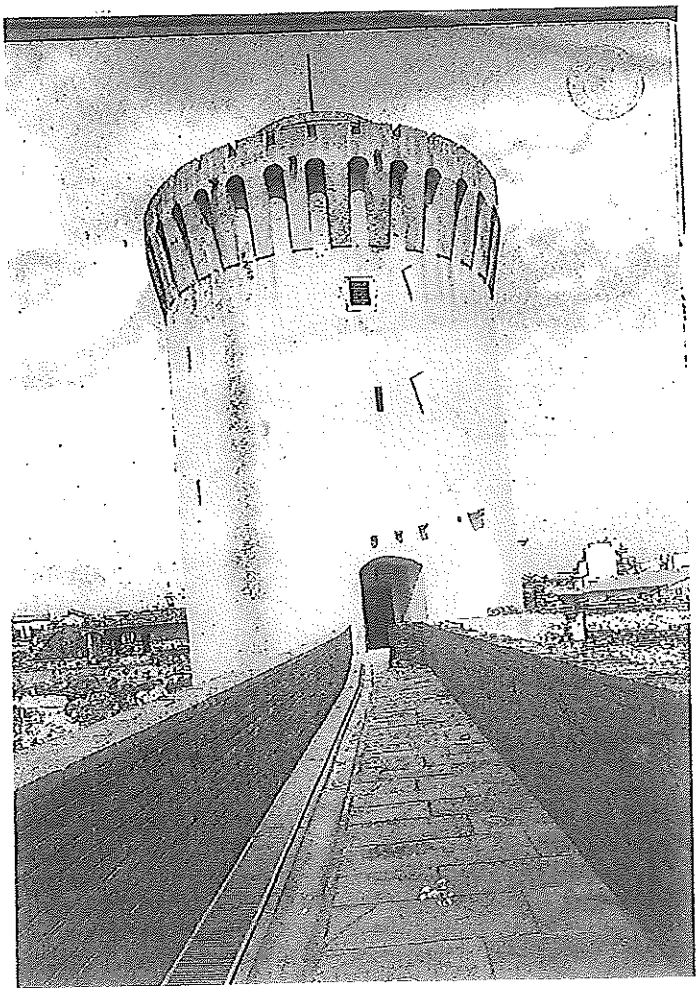

Bastione
della
Capitana
Quadratura
dei Pisani
Mastio
Torre
quadrata
Chiesa
S. Francesco
Bastione dell'Ampolletta
Area
Palazzo
di Cosimo
Cortine murarie lato sud
Molo
del Soccorso
Bastione della Canaviglia
Palazzetto
di Francesco I°
Cannoniera dei

LA TORRE DI MATILDE.

La torre di Matilde, detta anche Mastio, si dice che sia stata costruita nel 1100 per ordine di Matilde di Canossa, ma non si sa se è vero. Probabilmente la torre potrebbe essere stata costruita a metà del 1300 sulle rovine di un'altra torre, questa forse c'era già quando la Signora di Canossa era proprietaria del nostro territorio. Nel '300 la padrona di Canossa (Matilde) era morta da più di 200 anni! Sicuramente fu rifatta al tempo in cui Livorno era proprietà dei Fiorentini perché sopra ai suoi muri si trova il giglio, cioè lo stemma di Firenze. La Contessa Matilde colpì fortemente l' immaginazione delle popolazioni toscane.

Alla Contessa Matilde sono stati costruiti numerosi monumenti.

La torre è colorata di giallo chiarissimo, ha due finestre centrali e una porta principale. Nelle finestre ci sono anche delle sbarre di metallo per non far entrare le persone.



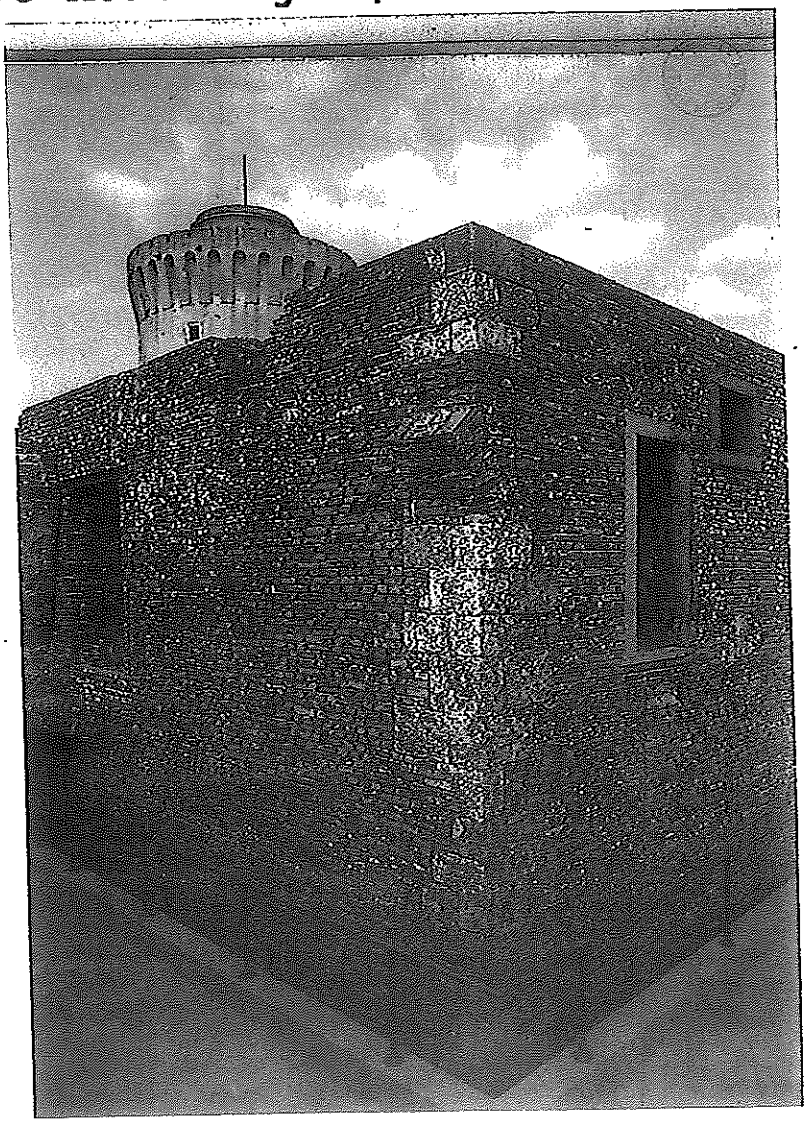
DESCRIZIONE DELLA "QUADRATURA DEI PISANI"

Questo monumento è la "Quadratura dei Pisani" così fu chiamata dai livornesi, perché fu costruita dai pisani nel 1370.

In questa immagine si osserva la punta della Fortezza Vecchia e un muro dove ci sono alcune finestre piccole e alcune finestre normali, i mattoni di queste mura sono giallastre sul grigio arancione chiaro,marroncino,bianco giallo,rosa pelle punteggiato di grigio.

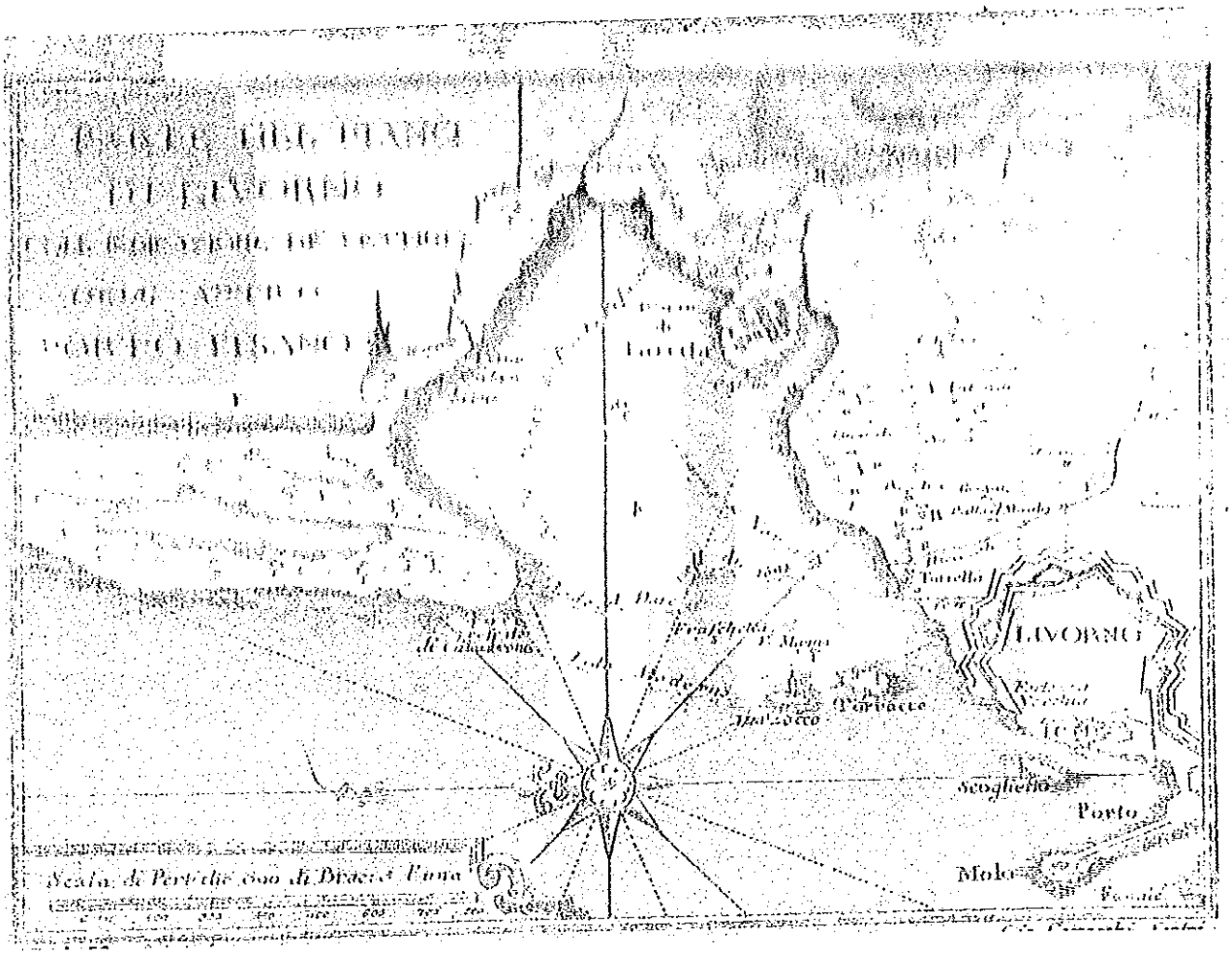
Intorno alla costruzione c'è una spalliera per non cadere all' epoca antica non c'era e perciò le persone che lo andavano a visitare,si avvicinavano troppo rischiando di cadere nel fosso.

Sul muro c'è un numero che è +1150 e un segno tipo una v.



IL PORTO PISANO

Descrizione della "Pianta del litorale livornese", acquaforte a bulino, del 1761ad opera di F.Marozzi - G. Canocchi, tratta dal libro "Livorno Cosmopolita" Editalia.



F. Morozzi - G. Canocchi, Pianta del litorale livornese, acquaforte e bulino, 1761

Su questa cartina, che è stata disegnata nel 1761, è rappresentato il vecchio Porto Pisano, quando ancora lì c'era il mare. Fino al 1300 il Porto Pisano era un porto molto importante e sviluppato, appartenente a Pisa che allora era una Repubblica Marinara.

Ora esso non esiste più, perché i detriti portati dall'Arno lo hanno colmato, formando una pianura alluvionale e quindi la zona, come la città di Pisa, non è più sul mare, ma all'interno.

Sulla pianura alluvionale oggi ci sono; Coltano, Stagno, il Calambrone e Tirrrenia che sono tra la provincia di Livorno e quella di Pisa: All'epoca del Porto Pisano funzionante la zona dove sorge ora la città di Livorno era una piana già asciutta e sul mare ed è diventata col tempo un importante porto come è anche oggi.

SENO DELL'
ANTICO PORTO
PISANO
Stagno
Altura
Lagune
Lagune
Lido Moderno
Lido Antico
Lido del
Lido Moderno
Fosso Moderno de Navicelli
Mare nell'Anno 1694
Fosso Calambrone
Via Aurelia
Via Pisana
Ponte Ardione
Torre di S. Stefano
Villa di Lupi
TURRITA
Lumachi
Colombaia
Borgo
Simoncelli
Cremo
Bichieri
Massei
S. Antonio
Marine
S. Giulia
Antonio
Omera
Gigante
Gigante
Palla
Maglio
Via di Salviano
Via Moderna
Via della Spig
di mezzo
Via dell'Ospe
Via dei Cappuccini
Fanale
Scoglietto
Porto
Moderno
Molo
Lazzaretto
Fortezza
Circonvallazione
Via Pisana
Via Fiorentina
Via Calambrone
Via Aurelia
Fosso Reale
Fosso Reale
Fosso Reale

L'UOMO PREISTORICO A LIVORNO

Informazioni avute durante la visita al Museo di Storia Naturale di Villa Henderson.

Venerdì 15 gennaio 2010 con la classe e la maestra Vittorina siamo andati al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Villa Henderson.

Arrivati, ci ha accolti la nostra guida Barbara e siamo andati nella Sala dell' Uomo.

Barbara ci ha detto che nel periodo glaciale il mare era meno esteso di oggi e, con lo scioglimento dei ghiacci, il mare ha sommerso un po' di terra, quindi era più esteso di oggi .

Poi con l'evaporazione il mare è diventato come lo conosciamo noi oggi.

Dopo tanto tempo alcuni laghi glaciali sono evaporati come a Stagno.

Tanto tempo fa c' era un golfo chiamato dai Romani Sinus Pisanus dove c'era Pisa e ora c'è anche Livorno.

Le popolazioni dell'età dei metalli vivevano su questo golfo in delle palafitte.

Nella zona di Bibbona degli archeologi hanno trovato delle pietre scheggiate da una parte: il ciopper.

Questi reperti come l' amigdala erano dell' Homo Erectus.

I reperti dell' Homo Erectus sono stati trovati nelle località di Monteburrone, Montenero, Podere Uliveto, Casa di Giacci e Macchia di Suesi. Nella zona di Livorno l'uomo di Neandertal aveva trovato il

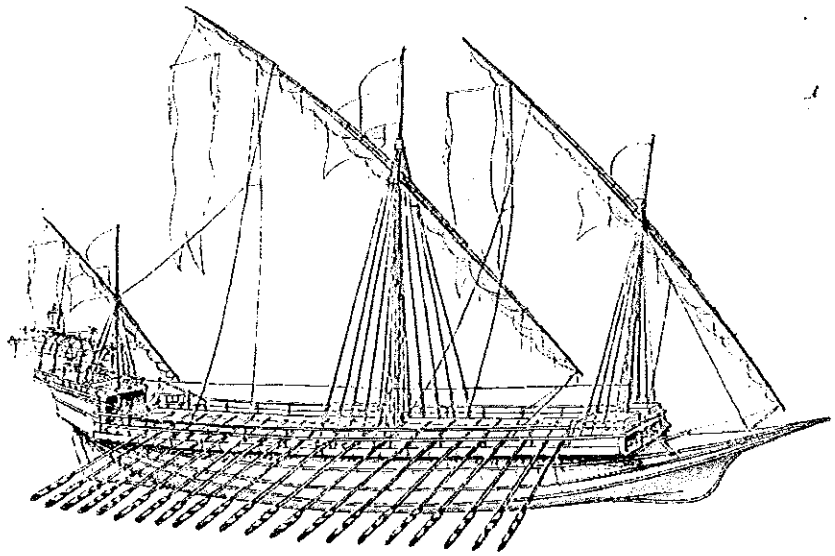
diaspro, sembra che il Rio di Popogna fosse il luogo dove maggiormente veniva trovato il diaspro.
L' uomo sapiens sapiens viveva nel territorio Livornese 30000 anni fa, e c'era lo stesso clima di oggi.
Nelle località di Cerretina, Gruppi Cupi, Suese e Maroccone sono stati ritrovati reperti dell'uomo sapiens sapiens.

Nella sala della preistoria, Barbara ci ha detto che nel Neolitico gli abitanti della zona livornese erano allevatori, agricoltori, ommercianti e navigatori.
I livornesi di quei tempi diventarono marinai e trovarono l'ossidiana in Sardegna (c'era anche a Ponza e a Lipari).
L'ossidiana è una pietra-vetro rara che è stata trovata come manufatto anche in Russia e in Spagna e veniva usata come merce di scambio dai livornesi preistorici.
Un minerale, la steatite che si trovava nel territorio livornese con cui si facevano i gioielli, oggi viene utilizzata per produrre gesso e borotalco.
Nel 2000 a.c., durante l'età del bronzo gli abitanti della zona livornese avevano capito che a Stagno c'erano i crostacei di cui potevano cibarsi.
Le abitazioni erano capanne e palafitte, le stoviglie erano di bronzo, il bronzo veniva fatto fondendo lo stagno e il rame insieme.

Durante l'età del ferro, successiva a quella del bronzo si svilupparono le miniere e i primi abitanti di questa epoca erano gli Etruschi.

Gli Etruschi furono i primi popoli inventarono la scrittura in Italia nel 7°secolo a.c..

Gli Etruschi danno il nome la Toscana, infatti nella storia fu denominata Etruria.



Nelle pagine seguenti:

- Bibliografia

- Progetto di Scuola e Citta - CRED (Comune di Livorno e Archivio di Stato)

Bibliografia

I materiali utilizzati sono stati in parte forniti dal dott. Riccardo Ciolli dell'Archivio di Stato.

Altri materiali sono arrivati all'insegnante grazie alla competenza e alla generosità di colleghi ed agenzie educative del territorio.

I libri consultati sono:

1. Livorno Cosmopolita, Editalia
2. Livorno una città sul mare, AA.VV, ed. Il Cerro, 1994
3. Guida storica ed artistica della città e dei dintorni di Livorno, G. Piombanti, Ed. Arnaldo Forni 2003, copia anastatica
4. Livorno e i Quattro Mori, A.Santini, Ed. Maria Pacini Fazzi 1999

Nella certezza di aver utilizzato il materiale citato solo a scopo educativo e senza alcun fine di lucro, ringrazio di cuore quanti, col loro lavoro, hanno agevolato il mio e quello degli alunni.

Livorno, 18 maggio 2011 Vittorina Cervetti

Il porto di Livorno prima e dopo la guerra©

Il progetto si propone di ampliare le conoscenze degli alunni tra passato e presente e di permettere di analizzare secondo una prospettiva storica il *Porto di Livorno* . La ricerca storico-didattica implicherà per i ragazzi un allargamento del campo di indagine da svolgersi principalmente presso l'Archivio di Stato di Livorno Istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha il compito di conservare, tutelare e valorizzare i documenti in originale prodotti dagli uffici pubblici di Livorno e della sua provincia. Scopo di tutto questo sarà conoscere il *Porto di Livorno* per potersi rendere conto dei mutamenti avvenuti nel passato remoto e nel passato recente cercando di capire le cause che nel tempo li hanno determinati. Scoprire quanto il porto abbia influenzato l'assetto del territorio e la cultura cittadina, quanto abbia influito sul tessuto sociale.

Destinatari:

Insegnanti ed alunni delle classi del triennio della scuola primaria

Obiettivi formativi dell'apprendimento.

Avere consapevolezza che il presente è frutto di un percorso di trasformazione che accomuna ai coetanei

Avere consapevolezza che il passato è uno degli elementi che accomuna le generazioni e i gruppi sociali

Avere consapevolezza che il passato è uno degli elementi di riconoscimento dell'identità degli ambienti di vita

Obiettivi specifici

Fornire agli alunni la capacità di usare strumenti cognitivi essenziali per la comprensione dei fenomeni storici e sociali

Accrescere la motivazione verso lo studio del passato e stimolarli ad avere una comprensione attiva delle conoscenze storiche

Osservare e confrontare il territorio , le strutture e le persone di oggi con quelle di ieri

Riconoscere gli elementi fisici ed antropici di un paesaggio cogliendo i principali rapporti di connessione ed interdipendenza

Comprendere il significato dei documenti individuandone gli elementi essenziali

Leggere ed interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio comprendendo codici e terminologie specifiche

Descrivere un ambiente usando la terminologia appropriata

Produrre semplici testi descrittivi informativi

Obiettivi socio affettivi

Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti della realtà presente e passata della propria città

Apprendere a collaborare nella ricerca di soluzioni a problemi scaturiti dall'analisi del proprio territorio

Gli obiettivi specifici sopra indicati sono di tipo generale, andranno, di conseguenza, adattati e calibrati dagli insegnanti in rapporto ai contesti di lavoro delle singole classi e agli stili cognitivi individuati dagli alunni.

Metodologia

La metodologia sarà incentrata sul fare e sull'agire dei bambini, che permetta un loro coinvolgimento attivo nella costruzione delle conoscenze

Il confronto tra differenze e somiglianze permetterà ai bambini di porsi domande sulle cause di tali differenze, domande che saranno di stimolo a continuare la ricerca di informazioni e o trovare risposte alle loro curiosità

Collocare nello spazio gli eventi individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio

Raccogliere, organizzare e strutturare le informazioni e utili alla produzione di elaborati finalizzati alla comunicazione dell'esperienza in una mostra all'interno della Giornata del Mare, momento di verifica e di condivisione con la cittadinanza e le altre scolaresche

Percorso

Ricerca storico-didattica da svolgersi principalmente presso l'Archivio di Stato, che consentirà presso la sua sala studio la visione dei documenti originali che testimoniano la storia del porto dal XVIII secolo fino ad oggi.

I ragazzi egli insegnanti potranno vedere e sentire cosa è un documento antico, come si scriveva e come si raccoglievano le carte.
Sarà messa a disposizione la documentazione originale in modo che si percepisca anche in maniera tattile cosa rappresenti un documento antico, come sia stato realizzato e come venga conservato.
Allo studio analisi di queste fonti si affiancherà l'esperienza di un sopralluogo al *Porto di Livorno* con il seguente tragitto: monumento i Quattro Mori, S.Trinita, via Cinta Esterna, Torre del Marzocco, Varco Valessini, Torre Pisana, Fortezza Vecchia, Andana degli Anelli, Forte Sassaia, Forte dei Francesi, Ponte dei Sospiri.
Tutte le informazioni ottenute attraverso incontri, sopralluoghi, ricerche, sintetizzate attraverso testi, disegni e foto saranno confrontati in una successiva visita, con i documenti presenti presso l'Archivio di Stato.
Tutte le informazioni utili raccolte e strutturate concorreranno all'allestimento di una mostra.

Incontri e sopralluoghi

Due incontri all'Archivio di Stato

Un sopralluogo al Porto di Livorno

Durata

Gennaio/maggio 2010

Costi: La scuola dovrà provvedere autonomamente al raggiungimento dell'Archivio di Stato.

Nessun costo a carico della scuola per il sopralluogo in porto